

Il campo resta minato

Nessuna misura di sicurezza per la Santabarbara sulla via Tiberina

Non è scattata alcuna forma di sorveglianza dopo la denuncia tv del deposito di ordigni bellici a Prima Porta.

Le centinaia di mine antiuomo, bombe a mano e colpi di mortaio risalenti alla seconda guerra mondiale - molte però ancora con il loro carico micidiale di tritolo - sono ancora tutte lì, alla mercè del primo malintenzionato di passaggio.

Senza protezione

La denuncia mandata in onda ieri mattina da Rainews non sembra aver sortito effetti immediati. Un sopralluogo effettuato dai cronisti di Metro al sito nella tarda mattinata ha verificato infatti il perdurare della situazione di assoluta vulnerabilità dell'ex deposito militare in via Grotta Oscura al km 4 della via Tiberina.



ALCUNI DEI RESIDUATI accatastati nel deposito.

E a fronte delle rassicurazioni dei responsabili dell'Esercito - secondo i quali si tratta di materiale inerte e innocuo - si moltiplicano invece le voci preoccupate.

Un'interrogazione

Elettra Deiana, parlamentare di Rifondazione comunista, ha presentato un'interrogazione al ministro della Difesa Martino per sapere se

non ritenga "che la condizione di abbandono e di incuria del materiale bellico, protratta nel tempo, esponga il territorio e la cittadinanza a gravi rischi per la salute e la sicurezza, in considerazione del fatto che tale materiale è a disposizione di qualsiasi gruppo criminale o eversivo che volesse appropriarsene".

LORENZO GRASSI
ALESSANDRO PICA

Le reazioni

- «Trovo drammatica la superficialità con cui si tiene abbandonato quel materiale: è molto pericoloso perché, oltre al rischio di esplosione, chiunque può prenderne possesso e farne un uso sconsiderato».
- Questo il pensiero del maresciallo Domenico Leggiero, che coordina l'Osservatorio per la tutela dei militari.
- «Quella roba non dovrebbe trovarsi lì - prosegue Leggiero - se si tratta di materiale bellico disarmato, perché non lo mettono in un altoforno per distruggerlo in via definitiva?».
- «Da quel che ho visto nelle foto e nei filmati - aggiunge il super-esperto Fernando Termentini - ritengo si tratti di materiale comunque pericoloso».